

QUALE FUTURO PER PISA?

TXT LO CHIEDE AL SINDACO

Intervista a
MARCO FILIPPESCHI

a cura di
CHIARA RIGOLI

IL PROGETTO VINCITORE DEL CONCORSO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DEL COMPLESSO OSPEDALIERO DI SANTA CHIARA, ELABORATO DA DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS, TOCCA I TEMI DELLE NUOVE CENTRALITÀ URBANE, DELLA VALORIZZAZIONE DEL VERDE, DELL'IMPORTANZA DEI LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE E INCONTRO. QUALI SONO I TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO? QUALE SARÀ IL VALORE DELLA TRASFORMAZIONE DI QUEST'AREA NODALE DELLA CITTÀ?

Lo Studio dell'architetto David Chipperfield sta completando la redazione del Piano di Recupero del Santa Chiara. Seguirà una fase di consultazione e approfondimento prima della discussione e adozione da parte del Consiglio Comunale.

Oltre al valore economico dell'insieme degli investimenti che ruotano attorno all'area del Santa Chiara, è da sottolineare il grande valore urbanistico, architettonico e culturale dell'operazione. I 118 mila metri quadri che attualmente ospitano l'ospedale Santa Chiara, acquisiranno nuova luce, con la demolizione di alcuni edifici, con il recupero a fini residenziali e funzionali degli edifici rimanenti e l'ampliamento delle zone a verde. Una trasformazione, assieme a quella relativa al progetto Caserme, che cambierà il volto del centro storico della città, e che rivoluzionerà perfino il modo di usare e vivere i luoghi, le piazze, i palazzi da parte dei cittadini e dei turisti.

UN ALTRO PUNTO NEVRALGICO PER LA CITTÀ SONO I LUNGARNI, SUI QUALI C'È UN PROGETTO DI REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE, RELATIVO AGLI ARSENALI MEDICEI, ALL'EX CONVENTO DI S. VITO, A PALAZZO GIULI; QUALI SONO LE TEMPISTICHE E LE MODALITÀ PREVISTE PER QUESTI INTERVENTI? IL COMUNE PREVEDE MODIFICHE SUL VERSANTE DELLA MOBILITÀ?

La storia recente di Pisa è stata segnata dal ritrovamento nel 1998 delle antiche navi romane. Da quell'evento eccezionale è nata subito l'idea di un Museo unico al mondo. La Soprintendenza Archeologica ha predisposto il progetto del primo lotto del Museo delle Navi e sono in corso gli ultimi passaggi prima dell'avvio dei lavori e dell'allestimento all'interno degli Arsenali Medicei. Inoltre abbiamo colto l'occasione del bando europeo Pius per ottenere un cofinanziamento per interventi che la città attende da anni: il recupero dell'intera area della Cittadella e per la realizzazione dello Science Center ai Vecchi Macelli. Affiancando le prospettive relative alla caserma Bechi



LUNGARNO GAMBACORTI, PALAZZO BLU

Luserna, alla Cittadella, agli Arsenali Medicei, ai Vecchi Macelli e da qui alla caserma Artale fino al Santa Chiara si ha l'immagine plastica di ciò che vuol dire riqualificazione e recupero. Un insieme di operazioni che non ha eguali in Toscana e forse nell'intero Paese.

Per quanto riguarda l'ex convento di San Vito, l'intesa del 2001 prevede l'assegnazione dell'immobile all'Università a seguito dello spostamento della Guardia di Finanza nell'area di San Cataldo. E' in corso il lavoro di un tavolo con Università, Sovrintendenze regionale e locale, Demanio e Amministrazione finanziaria dello Stato per la migliore valorizzazione di spazi così importanti e limitrofi al Museo delle navi.

Palazzo Giuli è stato recuperato grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio, con un intervento pregevole e che ha suscitato consensi unanimi in città. Una nuova struttura espositiva di qualità, che sta già ospitando mostre di livello mondiale e che ben si inserisce nel progetto del sistema museale dei Lungarni: dalle Navi Antiche allo Science Center, da Palazzo Reale a Palazzo Blu, dalla Chiesa della Spina al S. Matteo, da Palazzo Lanfranchi fino alla nuova e suggestiva struttura di San Michele degli Scalzi destinata all'arte contemporanea. Un circuito museale che renderà i Lungarni di Pisa uno dei centri di produzione e fruizione culturale più importanti d'Europa. È evidente che in questo contesto ci siamo posti il problema del decongestionamento dei Lungarni dal traffico. Il progetto che abbiamo in mente è realizzare una infrastruttura in sede dedicata per mezzi elettrici che colleghi il circuito dei lungarni con la stazione centrale con l'area di Cisanello. Un progetto ambizioso, per il quale stiamo già intessendo rapporti con la Comunità Europea anche tramite la rete di città "Polis" dedicata alla mobilità sostenibile. Questa ipotesi, accanto al progetto di sperimentazione a Pisa dell'auto elettrica con Enel e Mercedes, fanno della nostra città un luogo d'avanguardia sulla mobilità a impatto zero.

IL SINDACO DI LIVORNO, ALESSANDRO COSIMI, HA RECENTEMENTE DICHIARATO DI ESSERE DISPOSTO A VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UNO STADIO A METÀ STRADA TRA LIVORNO E PISA; TRA I SUOI OBIETTIVI DICHIARATI C'È INVECE QUELLO DI REALIZZARE IL NUOVO STADIO AD OSPEDALETTO; QUALI SONO GLI SCENARI FUTURI RIGUARDO A QUESTA TEMATICA, ULTIMAMENTE AL CENTRO DEL DIBATTITO IN DIVERSE CITTÀ TOSCANE E NON SOLO?

L'idea di uno stadio da utilizzare insieme tra Pisa e Livorno appare ad oggi abbastanza irrealistica, seppur contenga in sé elementi di suggestione e di razionalizzazione dell'uso delle risorse e del territorio non indifferenti.

La nostra priorità in questi anni – e attualmente – è stata quella di creare le condizioni per liberare il quartiere di Porta a Lucca da una presenza ingombrante e che crea disagi in termini di circolazione, fruizione del quartiere, sicurezza ecc. Per questo promuoveremo la realizzazione del nuovo stadio di calcio attraverso una procedura di *project financing* che comprenderà la realizzazione e la gestione del nuovo stadio e delle attrezzature complementari, con cessione all'operatore dell'area attuale dello stadio finalizzandola a scopi residenziali e per servizi.

Il nuovo stadio e le attrezzature complementari (altri impianti sportivi coperti e scoperti, attività commerciali, bar, ristorazione ecc.) sorgerà a Ospedaletto su un'area di proprietà privata estesa circa 200 mila metri quadrati.

Ci saranno da valutare anche possibili opportunità che potrebbero emergere dall'approvazione di una legge nazionale che dovrebbe incentivare la costruzione dei nuovi stadi che, attualmente, è in discussione in Parlamento.

IL PROGETTO DI DISMISSIONE DELLE TRE CASERME ARTALE, BECHI LUSERNA, CURTATONE E MONTANARA E COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CASERMA A OSPEDALETTO SI CONFIGURA COME UN INTERVENTO DI DECENTRALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI MILITARI E AL CONTEMPO RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTUALI EDIFICI SITUATI IN PROSSIMITÀ DEL CENTRO STORICO. QUALI FUNZIONI SONO IPOTIZZATE PER LE TRE CASERME, E IN CHE MODO CONTRIBUIRANNO ALLA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ?

Il progetto dello spostamento delle funzioni militari delle tre caserme è uno dei grandi obiettivi ereditati dalla passata Giunta e da noi convintamente perseguito. La filosofia di fondo è quella di decentrare tali funzioni, decongestionando il centro e recuperando volumi e spazi per residenze ordinarie e specialistiche, funzioni direzionali e commerciali, parcheggi interrati pertinenziali e pubblici. In particolare prevediamo che la riconversione degli spazi della caserma Bechi Luserna porti alla realizzazione del nuovo terminal turistico attraverso parcheggi per auto e bus, attività ricettive, commerciali ecc. oltre che con il riutilizzo di volumi per residenze ordinarie e specialistiche (foresterie, alloggi per studenti). Anche per le altre due strutture, una delle quali, la Curtatone e Montanara, è già da diverso tempo non più utilizzata dall'esercito, prevediamo un recupero ad uso pubblico, sia per residenze, ma anche per servizi. E soprattutto nuovi spazi pubblici fruibili: si apriranno nuove visioni per i cittadini pisani, nuove strade, piazze, porticati. Recentemente ad esempio, ho avuto l'occasione di ritornare all'interno della Caserma Artale ed ho immaginato quella splendida piazza, uno spazio che per dimensioni è paragonabile a Piazza Martiri della Libertà, fruita dai cittadini, dalle famiglie, dai bambini. Un nuovo luogo per vivere al meglio la città, vicino al parco recuperato della Cittadella, a due passi dalla Torre ma anche dallo Science Center nei Vecchi Macelli e dal Museo della Navi negli Arsenali Medicei. Un percorso per turisti, famiglie, scuole che arricchirà l'offerta ricettiva e culturale della città.

CASERMA ARTALE, FRONTE SUL CORTILE INTERNO DEL FABBRICATO CON I DORMITORI





Il libro intende delineare, per grandi tratti, le vicende di Pisa, dalle antichissime origini fino alla perdita dell'indipendenza e della libertà e al suo inserimento nello Stato regionale Mediceo, per arrivare, attraverso il Rinascimento, fino alle soglie del secolo scorso. La pubblicazione si rivolge agli storici ma, grazie alla ricca ricerca iconografica, anche ad un pubblico più ampio e comunque curioso di scoprire attraverso quali percorsi storici, artistici, culturali e politici, Pisa è arrivata ad essere una delle città più note in Italia e nel mondo.

Le belle e numerose immagini, che rappresentano le maggiori opere sia di architettura che di scultura e pittura consentono una doppia lettura anche "semplicemente" visiva.

STORIA ILLUSTRATA DI PISA dalle origini al XX secolo di Ottavio Banti

collana: Storie Illustrate
formato: 165 x 210 mm
pagine: 304
illustrazioni: 300 a colori e in b/n
rilegatura: broccatura con bandelle
prezzo: € 25,00
isbn: 978-88-7781-620-7

PACINI EDITORE S.P.A

Via Gherardesca 1
56121 Ospedaletto Pisa
uff. promozione tel. 050-31.30.261
fax 050-31.30.300 info@pacineditore.it
ditore.it - <http://www.pacineditore.it>



Ed anche per le funzioni militari sarà un cambiamento epocale: negli oltre 300 mila metri quadrati individuati ad Ospedaletto sorgerà la nuova caserma, più funzionale e maggiormente adeguata alle esigenze: alloggi, comando ed edifici accessori, ricovero mezzi, officine, ecc. Il tutto in un contesto infrastrutturale ottimale. Il confronto con il Ministero della Difesa e con il Demanio portato avanti in questi mesi ha fatto fare notevoli passi avanti al progetto complessivo e non sono lontani i tempi per l'avvio delle procedure del bando di gara.

OSPEDALETTO ERA STATO DA LEI INDICATO ANCHE COME LUOGO IN CUI SAREBBE IPOTIZZABILE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO FIERISTICO, QUALI SONO LE PROSPETTIVE IN TAL SENSO?

L'area produttiva e per servizi di Ospedaletto è nata negli anni '70 e progressivamente si è sviluppata e ampliata. Ha una dotazione infrastrutturale invidiabile (superstrada, autostrada, ferrovia) e una buona presenza ricettiva.

Si è lavorato negli ultimi anni ad una idea di "grande Ospedaletto", un'area produttiva da nuovo millennio, sede di innovazione e produzioni alte e per questo bisognosa di riqualificazione e di nuova dotazione di servizi ed impianti (a partire da quelli sportivi).

I risultati sono interessanti, sia dal punto di vista della quantità degli interventi, ma soprattutto della qualità, al punto da divenire luogo deputato a forme di sperimentazione di architetture contemporanee, come la Torre e la Piazza del Terzo millennio.

Nell'area immediatamente a nord di quella in cui è previsto il nuovo stadio, è mantenuta la destinazione espositiva. Un polo fieristico che realizza una naturale integrazione con la prospiciente zona a servizi costituita dalla Piazza del Terzo Millennio.

È stato approvato il piano urbanistico per il completamento di circa 70 ettari ed è in corso la progettazione delle infrastrutture (viabilità, parcheggi, verde, sistemazione idraulica, fognature). Si prevede che l'area potrà essere urbanizzata nei prossimi anni.

UN ALTRO INTERVENTO DI GRANDE RESPIRO E DI DIMENSIONI SIGNIFICATIVE È QUELLO RELATIVO AL PORTO TURISTICO DI BOCCA D'ARNO, CHE INTERESSA IL LUNGOMARE DI MARINA DI PISA, IL PARCO DI SAN ROSSORE, E L'AREA DELL'EX MOTOFIDES, FABBRICA DISMESSA; IL GRUPPO DI PROGETTO, COSTITUITO DALLO STUDIO ISOLA DI TORINO, DALLO STUDIO 3C+T E DALLA MODIMAR DI ROMA PREVEDE LE REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA PORTUALE E DI EDIFICI RESIDENZIALI, RICETTIVE E COMMERCIALI; QUALI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO POTRANNO OFFRIRE QUESTE ATTIVITÀ E QUALE SARÀ L'IMPATTO SULLO SCENARIO DEL LITORALE?

Il porto turistico costituisce in primo luogo un'attrezzatura indispensabile per una città ed un litorale che hanno riscoperto la vocazione nautica. La crescita della domanda di posti barca non può essere soddisfatta solo dalla previsione degli approdi lungo la golena. Il porto realizza il collegamento funzionale tra la golena e l'abitato di Marina di Pisa, arricchendo la cittadina di un nuovo luogo urbano, totalmente fruibile dal pubblico (a differenza di molti porti turistici attuali che costituiscono corpi a sé stanti e fisicamente separati) e dotato di grandi spazi a verde ed attrezzature pubbliche. Oltre alle dirette conseguenze sul piano occupazionale, il porto potrà comportare un incremento di occupazione nell'indotto, anche commerciale e delle presenze turistiche.

Dopo diversi decenni di discussione, le scelte fatte negli ultimi anni hanno sbloccato la situazione e la prospettiva del nuovo porto è davvero imminente. Con esso, come detto, cambierà l'uso e la fruizione di molti spazi e cambierà anche il modo di concepire e vivere bocca d'Arno. Marina di Pisa avrà necessariamente bisogno di un piano di riqualificazione, a partire dal Lungomare, coerente con la grande trasformazione del Porto. Ma tutto il litorale è in via di trasformazione: da Bocca d'Arno a Calambrone, passando per Tirrenia; dal grande recupero delle Colonie fino alle piste ciclabili, nel giro dei prossimi anni verrà completato il quadro che sta cambiando il volto del nostro litorale. Ma già da adesso ci stiamo ponendo nuove sfide, come quella della trasformazione sempre più necessaria di Piazza Belvedere a Tirrenia: l'idea che ho in mente è di creare una grande area pedonale riqualificata e maggiormente fruibile, attraverso la separazione fisica – anche tramite sottopasso viario – del traffico automobilistico. Con la concretizzazione anche di questa ipotesi su Tirrenia, insieme al Porto di Marina e al recupero delle Colonie di Calambrone, si creerebbero tutte le condizioni per una crescita del turismo e quindi dell'economia del litorale e del nostro territorio, una crescita compatibile con gli standard ambientali e di qualità che il Parco di S.Rossore ci indica e che condividiamo. È nello stesso contesto, ad esempio, che è allo studio un nuovo sistema di collegamento a basso impatto tra la città e il litorale, recuperando il sedime del vecchio trammino.

PISA È, PER DEFINIZIONE, CITTÀ UNIVERSITARIA: L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE E LA SCUOLA SANT'ANNA; QUALI SONO LE PROSPETTIVE E I PROGETTI PREVISTI PER VALORIZZARE QUESTO PATRIMONIO CULTURALE E FORMATIVO?

Pisa con le sue tre università ha un legame inscindibile, così come ha un legame inestricabile con i suoi centri di ricerca ma anche con i 55 mila studenti che ospita. Non è importante solo dal punto di vista economico, ma è certamente una ricchezza culturale immensa. Pisa ospita eccellenze su tutti i campi della formazione, basti pensare alle pubblicazioni che qui nascono. I servizi, a partire da quelli sanitari, fanno di Pisa un polo d'attrazione di qualità internazionale.

Sul versante urbanistico si sta lavorando a ridefinire il quadro complessivo delle presenze universitarie riallocandone alcune in zone più periferiche (Medicina a Cisanello, Chimica a San Cataldo ecc.), così come per le residenze studentesche, in modo da riequilibrare le presenze eccessive che si erano realizzate nel centro storico, per il quale si punta ad attrarre famiglie residenti.

Sul piano culturale l'intreccio con le Università è importante, seppur segnato dalla scarsità di risorse a disposizione. Ma le collaborazioni e gli investimenti sono numerosi e di qualità. Il nostro obiettivo primario è di fare sistema. Dalle biblioteche ai musei, dalle iniziative culturali alle politiche giovanili, dalle imprese spin off alle ricadute in termini d'innovazione sui servizi pubblici locali: un patrimonio che vogliamo valorizzare anche attraverso l'istituzione di un vero e proprio tavolo permanente sull'innovazione.

Pisa è una città speciale. Ha 90 mila residenti ma ogni giorno attrae per i suoi servizi e per i suoi beni culturali almeno altre 70 mila persone. Ha una stazione ferroviaria fruita da 18 milioni di persone ogni anno, un aeroporto in costante crescita da 4 milioni di passeggeri, un centro ospedaliero al quale si riferiscono molti milioni di utenti. E 10 milioni di turisti che ogni anno visitano la Piazza dei Miracoli e in numero sempre più ampio anche il resto della città. Questi numeri danno l'immagine di una città di livello europeo, una città media ma con problemi di livello metropolitano. Purtroppo le risorse sono da piccola città. Servirebbero, nell'ambito dei processi di autonomia finanziaria che auspichiamo si allarghino per i Comuni, nuovi strumenti per accrescere le risorse da dedicare ai servizi e al decoro della città. Mentre con il progetto Pius siamo riusciti a vincere un bando europeo che attiverà investimenti per oltre 40 milioni di euro.

IL PIANO STRATEGICO POTREBBE ESSERE LO STRUMENTO PER REALIZZARE UN COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA AL FINE DI ADOTTARE UN UNICO REGOLAMENTO EDILIZIO TRA I COMUNI DELL'AREA PISANA; COME CAMBIERÀ IN QUESTO SENSO LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA PER PISA E PER I COMUNI DELL'AREA PISANA? QUALI SARANNO I TEMPI CHE VI DARETE?

Il Piano Strategico è stato considerato documento di programmazione generale dai comuni dell'area pisana, con valenza di indirizzo per una pianificazione di area. Per questo si è intrapresa la strada del Piano Strutturale dell'Area Pisana e contestuale variante al PTC, stipulando un Accordo tra i sei comuni e la Provincia, sulla base del quale si è già provveduto a istituire il Tavolo di Coordinamento e a costituire l'Ufficio di Piano. I due organi si sono già insediati ed hanno iniziato a lavorare con l'obiettivo di approvare il nuovo strumento di pianificazione territoriale entro il 2012.

È un obiettivo ambizioso per uno strumento di governo del territorio sovracomunale in grado di superare le criticità di una programmazione eccessivamente frammentata, rappresentando una innovazione decisiva per lo sviluppo dell'area pisana.

È evidente che dovremo impegnarci anche per rendere omogenei altri strumenti di governo del territorio, a cominciare dai regolamenti edilizi. Non sono percorsi semplici, ma la politica deve dimostrare di essere in grado di saper governare un territorio in modo omogeneo, con priorità ed approcci condivisi.

INTERVIEW WITH THE MAYOR OF PISA, MARCO FILIPPESCHI

When is the winning project for the requalification of the hospital area of Santa Chiara in Pisa estimated to be completed and in what way will it transform this area crucial to Pisa?

The David Chipperfield Architects is currently putting the final details to the Salvage Plan for the Santa Chiara area. The plan will be studied and consultations will be made before the Council can discuss and adopt it. The Santa Chiara area occupies 118 thousand sq. m and will become even more spacious by the demolition of some buildings and the removal of additions made through the years. The remaining buildings will be transformed into residential and official structures while the green areas will be expanded. This area and that of the military barracks will be linked to the Citadel and the new bus terminal next to the Aurelian Road. This transformation will dramatically change the city centre both for its inhabitants and for tourists.

Another crucial point of the city are the riverside roads (Lungarni) for which there is a vast museum project. Since these roads are major arteries of local traffic, is there an intention in modifying the flow?

In 1998 Ancient Roman ships were found in Pisa which prompted the idea of creating a museum to exhibit these findings in the Medicean arsenal buildings. Furthermore, through Pius we've obtained financial help to fulfil the restoration of the Citadel area and the making of a Science Centre at the old abattoir. If you consider these projects as a whole, from the hospital area to the new parking area, you have a project without equals in Tuscany. As for the former monastery of St Vito, the 2001 agreement assigned the buildings to the University of Pisa when the Guardia di Finanza leaves for their

new headquarters in San Cataldo. Discussions are held with the concerned offices to find a mutually accepted use for these spaces next to the Maritime Museum. The Lungarni will house several museums from the existing S.Matteo (Medieval art), Palazzo Lanfranchi (exhibitions and drawings), The Royal Palace, and Palazzo Blu (exhibitions and permanent example of Pisan patrician home) to the future Naval Museum, Science Centre and S.Michele (Contemporary Art). Obviously we will have to lift traffic from this area, the current idea being to create an electric circuit that links this area to the railway station and the new hospital area in Cisanello. The European Community, ENEL and Mercedes are all involved in this project.

The Mayor of Livorno has expressed himself favourable to build a football stadium halfway between Pisa and Livorno while one of your goals is to build one at Ospedaletto. Which future scenario would you suggest?

The idea of a shared stadium between Livorno and Pisa seems scarcely realistic though carrying some elements of rationalising resources and space. Our priority, however, is to remove the present stadium from the town where it creates inconveniences for traffic, safety and the inhabitants of the area. The new stadium will rise at Ospedaletto together with other sport facilities, restaurants, shops etc on privately owned land covering 200 thousand sq. m. Whereas the area occupied by the old stadium will be used for houses and other facilities.

In what way will the three military areas, soon to be abandoned when the army moves to their new quarters at Ospedaletto, be used and in what measure will they change the town?

One of the areas will become the new tourist bus terminal with shops, restaurants etc while the others, more central will open up new spaces in town. There will be new residential areas, new streets and new parks. The new military area will be innovative as well, covering more than 300 thousand sq. m, it will be more functional and efficient.

Ospedaletto had also been mentioned by you as the area for a new trade fair construction, what are the prospects so far?

This area started to develop during the 70's, it has excellent infrastructures and hotels. Recently the idea of using this area to create a production and innovation space has produced interesting new buildings and architectural solutions. The

planned location for the Trade Fair complex would be north of the stadium so as to take advantage of the existing services. Urbanisation would be possible within a few years.

What kind of development will the creation of a yacht harbour at Marina di Pisa bring and what kind of impact will it have on the coastal area?

The increasing demand for mooring facilities has prompted the need of a yacht harbour which is to be positioned at the mouth of the Arno. Unlike many similar places, it will be totally open to public thus creating a new strolling area. There will necessarily have to be a face-lift of the seafront as well but the transformation will comprehend the whole shore from Marina di Pisa to Calambrone. Spacing from the restoring of the former summer camp buildings to the cycling routes of Tirrenia. A new environmentally friendly route connecting Pisa to its coast is also under study. Gradually this will bring more work opportunities and tourism.

Pisa is strongly tied with its three Universities, what are the strategies and projects to enhance this cultural heritage?

With its 55 thousand students and more than 20 thousand employees, the Universities and research centres are of fundamental importance, not only economically but also culturally, even though cooperation is often made difficult by lack of resources. Pisa has 90 thousand inhabitants but each day it attracts 70 thousand persons for various reasons. Its railway station carries 18 million passengers each year and the airport 4 million. The hospitals serve several thousands and tourism attracts about 10 million people each year. In other words, Pisa is a medium town but with metropolitan problems and a small town budget. We have received fundings through the Pius project that will be used for improving crucial areas as Piazza dei Cavalieri, the pedestrian area and some city parks.

If the various districts of the Pisa area could adopt a single Urban Planning, in what way would this change the structure and when would you hope to achieve this?

There are, since recently, two offices working at a similar planning which should be ready before the end of 2012. The idea is to extend this cooperation to other areas now being excessively divided such as public transport and infrastructures. It will not be an easy road but politics must show itself able to govern a region with shared priorities and goals.



A SHORT HISTORY OF PISA

by Ottavio Banti

collana: Piccola biblioteca Pacini
formato: 105 x 180 mm
pagine: 56
rilegatura: brossura con bandelle
prezzo: €6,20
isbn: 978-88-7781-483-8

PACINI EDITORE S.P.A.

Via Gherardesca 1
56121 Ospedaletto Pisa
uff. promozione tel. 050-31.30.261
fax 050-31.30.300 info@pacineditore.it
http://www.pacineditore.it

